

UN CORTOMETRAGGIO  
CONTRO LA PENA DI MORTE

È stato presentato il corto contro la pena di morte «A different Request, a last request», realizzato da «Nessuno tocchi Caino». Si tratta di un film ambientato in una cella e in un corridoio del carcere «Le Nuove» di Torino: un detenuto, interpretato da Antonio Catania, viene prelevato per venir portato al patibolo. Verrà poi ucciso, con un artificio cinematografico, in molti modi, con la fucilazione, la sedia elettrica, un'iniezione letale, l'impiccagione. E davanti ad un pubblico volgare e involgarito dalla situazione come se lo spettacolo al quale assiste lo stesse divertendo.

## eventi

«Sono stanco. Scusatemi. Mi sono alzato alle sette per seguire la partita della Nazionale». Andrea Bocelli a fine concerto al Madison Square Garden si schermisce con i fan che vorrebbero farlo cantare fino alle ore piccole. Ciò nonostante i bis nell'arena del basket di New York si sprecano: prima «Melodramma» dall'album «Cieli di Toscana», poi al pianoforte con «My Way», poi ancora «Partirò» in duetto con la soprano Ana Maria Martinez e infine «O Sole Mio». Cala il sipario e 15 mila newyorchesi escono soddisfatti dallo stadio: 350 dollari a biglietto sono stati ben spesi. Da «Luca le Stelle» a «Marechiaro» al Brindisi della Traviata ritmato dagli applausi del pubblico, Bocelli non si è risparmiato nel suo primo concerto a New York dopo l'11 settembre. Per entrare nello stadio la

sicurezza era da aeroporto: code di decine di minuti, perquisizioni delle borse agli ingressi hanno costretto centinaia di spettatori ad accedere in sala a concerto iniziato. Un pubblico variegato ha fatto spettacolo nello spettacolo sotto la cupola dell'arena imbandierata dai vessilli con i numeri dei grandi Knicks: 24 Bill Bradley; 10 Walt Frazier. Gente in abito da sera si mischia a ragazzi in scarpe da tennis. «Andrea, ti amo», grida una voce femminile dal loggione facendo eco ai «Bravo, bravo» delle vecchiette adoranti. Una ragazza scoppia a piangere quando, fuori programma, Bocelli intona «Partirò». C'è chi sorseggia champagne Korbel (7,50 dollari a bicchiere) fatto circolare dai camerieri dello stadio. C'è anche chi da casa si è portato i popcorn. Il cast dei «Sopranos» Isabella

Rossellini, la compagna di Luciano Pavarotti Nicoletta Mantovani, lo stato maggiore della Nif da Charles Gargano all'ex senatore Al D'Amato a Frank Guarini erano seduti in prima fila. Si spengono le luci e il direttore d'orchestra Steven Mercurio sale sul palco e dirige un'orchestra in stile Fantasia di Walt Disney. Il programma è un tour de force della tradizione musicale italiana, con due eccezioni particolarmente apprezzate: «Because» di Guy D'Arleot cantata in inglese sulla scia di Mario Lanza. E poi «My Way», un omaggio a Frank Sinatra. «La cantavo sempre quando facevo il piano bar. Stasera è stato un regalo per il pubblico americano», ha detto Bocelli che a New York, dopo il concerto dell'estate 2000 alla Statua della Libertà, era tornato solo in un momento

triste: a fine ottobre 2001, durante una cerimonia sullo sfondo delle rovine di Ground Zero, per un Ave Maria in memoria delle vittime degli attentati dell'11 settembre. Anche allo show di ieri del Madison Square Garden le stragi hanno fatto da sfondo: duemila familiari delle vittime di quel giorno orribile hanno occupato i posti del dietro-palcoscenico. «New York ormai è casa mia. Mi sento a mio agio, anche se il Madison è sempre una sfida», confida il cantante nel backstage. A fine concerto si parla di musica, ma anche di calcio, dopo la levataccia per seguire la partita contro il Messico: «Gli Azzurri non devono preoccuparsi di cantare l'inno nazionale: posso farlo io. Loro ha mandato a dire Bocelli a Del Piero e compagni - devono preoccuparsi di giocare bene».



A destra Paul Simon, sotto Keith Jarrett e, a destra Caetano Veloso

Francesco Mandica

# L'estate è romana Ecco la più grande scena del mondo

1000 spettacoli in tre mesi. Paul Simon è gratis

Roma ladrona la Lega non perdona: questa volta l'abbiamo proprio fatta grossa, che diranno gli amici della urhwolk celtico/ varesotta guardando il programma dell'estate romana? Beh sicuramente si ricredono rispetto alla proverbiale, serafica mediterranea calma capitolina: a Roma quest'estate non ci si fermerà un attimo, si guarderà, ascolterà, assaporerà di tutto. Walter Veltroni e Gianni Borgna, dietro un maxischermo che proiettava la sinossi del calderone artistico dei prossimi tre mesi, hanno ufficializzato l'inizio di una stagione di concerti, rassegne, manifestazioni che non ha pari in Europa. Stipati dentro la Roma di lusso dell'hotel de Russie, controllando a forza la voglia di sgambettare felici nel giardino segreto più bello della città sorseggiando una caipiroska, ci investe in piene orecchie una miriade di appuntamenti, tutti calibrati a seconda di luoghi, contesti, realtà sociali. L'attenzione per i luoghi, lo scarto prossemico che il sindaco ha abilmente sottolineato già si è visto con il festival delle letterature nella basilica di Massenzio, il concerto per la pace al Colosseo e la rassegna di fotografia ai Mercati Traianei, dentro quello che fu il suk dell'antica caput mundi: attenzione al contesto, alla cornice che il testo, la sceneggiatura, lo spartito corrobora e conforta.

90 manifestazioni, 90 giorni di programmazione, 400 appuntamenti musicali, 300 spettacoli teatrali 100 appuntamenti letterari, 90 giornate dedicate ai bambini, 15 rassegne cinematografiche, 300 appuntamenti in periferia, questo è il succo matematico di questo grande circo torrido. Il 15 agosto, tradizionale giornata deprimente della canicola romolina ci sarà il gran ballo: niente di gattopardesco, musiche le più disparate in tutte le maggiori piazze con il preciso intento di far sentire che l'amministrazione comunale è presente, vigile sulla felicità del cittadino (l'ingua-

etnico di Villa Ada (il bucolico Roma incontra il Mondo) ai concerti di Santa Cecilia, in quel trionfo della decadenza imperiale che sono le terme di Caracalla che grazie a Luciano Berio sono divenute terme aperte a tutti i vapori e profumi della musica. Ci saranno gli impetiti King's singers (straordinario gruppo a cappella oxiense) che si cimenteranno nel repertorio beatlesiano o la voce del tropicalismo,

## classica con brio

## Mozart, Bach, Weill Ma anche Moni Ovadia

Erasmus Valente

Nell'Estate Romana si configura un vero e proprio Festival. Un Festival dei Festival, diremmo, che scuoterà la nuova Roma per una novantina di giorni. Avremo, infatti, un Festival per ogni manifestazione del genio umano: un Festival della letteratura, un Festival del cinema, un Festival della musica, anzi, delle musiche che raggiungono il più alto numero di manifestazioni. Si tratta di ben 400 appuntamenti musicali, articolati in modo da avere il più ampio paesaggio delle diverse esperienze del suono. In prima linea punteggiano la lunga e fervida Estate l'Accademia di Santa Cecilia e il Teatro dell'Opera. La prima mantiene i concerti alle Terme di Caracalla, in uno spazio che fronteggia il deserto palcoscenico delle stagioni liriche, scacciate dalle Terme. Dall'1 al 17 luglio, si svolgeranno sette concerti avviati dai Swingle Singers, proseguiti dal Coro e Orchestra ceciliani che svolgeranno un «tema» proposto da Luciano Berio: quello del *Delitto e Castigo*, realizzato da grandi scene operistiche di Kurt Weill (*Opera da tre soldi*), Mozart (*Don Giovanni*), Puccini e Verdi, con *Tosca* e *Macbeth*. L'illustre direttore Temirkanov concluderà i concerti con la *Quinta* di Ciaikovski e i *Quadri* di Mussolski, trascritti da Ravel.

Veltroni vuol portare la musica e l'Estate anche nei luoghi sacri dell'antichità (Colosseo, Basilica di Massenzio, Caracalla) e intanto arriva Mozart all'Orto Botanico, tra alberi secolari e fiori d'ogni meraviglia. Tra il 2 e il 27 luglio si ascolteranno Sinfonie e Divertimenti di Mozart, alternati anche a musiche popolari e danze napoletane del Settecento. Rientrano nell'Estate i concerti del Tempio, tantissimi e in maggioranza ispirati alla tradizione classica (ci sarà anche la *Nona* di Beethoven), che si svolgeranno quotidianamente a Villa Torlonia e in uno spazio sovrastato dal Teatro di Marcello, complessivamente fino al 30 settembre. In uno curioso ciclo intitolato *Cosmophonies*, si avranno ad Ostia Antica spettacoli di varia umanità con Moni Ovadia, *Le nuvole* di



Aristofane, *La Traviata*, *Il paese dei campanelli* e anche canzoni napoletane con Lina Sastri. Cose tutte rientranti nel «Classico», se vogliamo indicare nel termine qualcosa che è ormai patrimonio di tutti. Ritornano a Villa Pamphili, i Concerti nel parco, tra l'1 e il 29 luglio. Bach avrà bei momenti, e tali saranno anche quelli con Ambrogio Sparagna ed altri interessanti personaggi.

Un momento particolare si avrà il 6 luglio col *Don Giovanni* di Mozart (sul podio Gianluigi Gelmetti e in palcoscenico, quale regista, Gigi Proietti), in una versione, in Piazza del Popolo, offerta gratuitamente alla cittadinanza. Non ci dimentichiamo dei bei concerti nel Chiostro del Bramante, promossi dall'Ippocampo, né di quelli approntati dalla Filarmonica che presenta sedici pianisti. C'è tutto perché il Festival si meriti il Campionato mondiale dei fuochi d'artificio organizzato nella zona di Tor di Quinto, tra il 3 e il 7 luglio.

## Che accade se il teatro incrocia anche la narrativa? Che fiaba!

Due le rassegne principali in fatto di carta, coste e pagine: «Invito alla lettura», che abbraccerà come al solito la mole di castel Sant'Antangelo con stand e manifestazioni dedicati al mondo editoriale.

Quest'anno poi la novità è nella segno del teatro: che questa volta si incrocia con la parola della narrazione, del racconto. Una parola scritta in origine per essere letta in silenzio e che per l'occasione verrà invece esposta, recitata, interpretata, vissuta come si vivono le favole.

La compagnia stabile della rassegna, racconterà la narrativa dal palco, collegandosi idealmente ai grandi festival di letteratura che arriveranno con l'autunno (Mantova, su tutti). «Libri in campo» (21 giugno-14 luglio) proseguirà invece nella felice, riuscita integrazione fra lettura e musica, nella piazza teatro di Santa Maria in Trastevere è tutto pronto per una lunga teoria di avvenimenti: presentazioni di eccellenza con Erri de Luca, Vauro e Sante Notarnicola, voci e suoni dell'Africa con Nasser Kilada and grove of the Nile, e poi un particolare sodalizio con la Francia con un gemellaggio Roma-Parigi curato dall'ambasciata francese.

Ancora Francia a settembre con la straordinaria rassegna italo francese una striscia di terra feconda, confine fertile di musica italo transalpina nei giardini della filarmonica, sarà già settembre ma ancora, per fortuna, estate romana.



## Teatro/cronaca al parco Stragi e delitti raccontati da Marini, Paolini e...

Al parco dei Daini per quattro giorni rivivremo una sorta di lungo incubo catartico: scene della memoria è uno dei progetti più interessanti dell'estate

incentrato sul rapporto fra teatro e cronaca, la cronaca terribile delle grandi anomalie italiane, delle stragi impunte, dei cedimenti strutturali, dei grandi delitti politici di cui si sa ancora troppo poco. Inizierà Giovanna Marini con la sua *Cantata del secolo* breve il cui filo conduttore è la strage di Ustica: un madrigale silenzioso e sghimbescio, forte come il suono di un missile. Seguirà il *Racconto per Ustica* composto da Daniele del Giudice e Marco Paolini, dove la cronaca e la drammaturgia classica si assomigliano e complozzano. Marco Baliani presenterà il 9 luglio il suo *Corpo di Stato* dedicato alla prigionia di Aldo Moro e al rapporto conflittuale fra deviazioni criminali, interferenze politiche e ideologie falsate. Il 10 luglio tutti a Porto Marghera, niente giro in vaporetto, saremo nel *Parlamento chimico* di e con Paolini che evocerà il fantasma Montedison.

Ultimo appuntamento il 12 luglio con un vero e proprio work in progress: *Non spostate quel mattone*, uno psicodramma realizzato dai superstiti del crollo di via di Vigna Jacobini, un palazzo in macerie, 30 vite cancellate. Memento.



		I Unità		Abbonamenti	
		Tariffe 2002		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
12 MESI	7 GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00	€ 93.300 15,3%
	6 GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00	€ 77.900 14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00	€ 39.000 12,7%
	6 GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00	€ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivete a: [abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it) oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469